

Aziende, storie
e persone

PICCOLE & MEDIE

Trend Solo l'1,2% coinvolto in attività di «learning», contro il 6,3% della Spagna

Occupazione La ripresa?
Ha bisogno di formazioneSilvestrini (Cna): servono incentivi per chi investe sui lavoratori
L'esperienza di Fondimpresa, il maggior fondo interprofessionale

DI ISIDORO TROVATO

Quando cresce la disoccupazione e aumentano i licenziamenti le contromisure non sono semplici. Una di queste è sicuramente la formazione, quella che in gergo tecnico viene chiamata «life long learning». Vale a dire l'attività di formazione e istruzione rivolta alla popolazione adulta (tra i 25 e i 64 anni).

In una fase congiunturale come quella attuale, caratterizzata dall'emergenza occupazionale, la life long learning potrebbe favorire il reinserimento di chi ha perso il lavoro anche in ambito settoriale diversi. Purtroppo però in Italia l'attività di formazione è meno diffusa, in termini assoluti e rispetto alla media Ue, tra la popolazione di età compresa tra i 35 e i 54 anni. Si tratta di quegli individui che, una volta licenziati, incontrano maggiori difficoltà a reinserirsi nel mercato del lavoro e che, dunque, dovrebbero essere tra i principali beneficiari delle attività di formazione.

Tendenze

L'indagine condotta dal Centro Studi della Cna evidenzia per il nostro Paese una situazione di generale arretratezza rispetto alle principali economie continentali. Malgrado i miglioramenti degli ultimi dieci anni, la crescita in Italia della life long learning è stata più bassa che negli altri paesi considerati. La quota di popolazione interessata è cresciuta infatti di 1,2 punti percentuali. Un dato che è la metà della metà di quello della Germania ed è ben lontano da quelli di Francia e Spagna dove le quote di life long learning sono aumentate di 3,2 e 6,3 punti percentuali. «Se è vero che le prospettive di agganciare la timida ripresa, registrata tra il secondo e il terzo trimestre 2010 sono migliori nei Paesi con una robusta domanda interna — spiega Sergio Silvestrini, segretario generale di Cna — è anche vero che la domanda interna è più forte laddove si riscontrano più alti livelli dell'occupazione e della produttività del lavoro. È indubbio che l'export rappresenterà ancora per mol-

to tempo il motore principale della nostra ripresa, ma non si può pensare di escludere la domanda interna. Bisogna far ripartire i consumi per riattivare anche questo canale dell'economia e per farli ripartire bisogna dare potere di spesa ai lavoratori. La formazione professionale è uno strumento

che non deve essere sottovalutato dalle imprese ma che ha anche bisogno di essere sostenuto da un'adeguata politica d'incentivi».

Importante, in tal senso il ruolo di Fondimpresa, il maggior fondo interprofessionale in Italia per lavoratori aderenti (oltre 73mila aziende regi-

strate per 3,3 milioni addetti, ndr.), attivato in totale comunanza d'intenti dalla Confindustria e dalla Cgil, Cisl e Uil.

Fondi

Non è un caso che il 90% delle imprese che hanno usufruito di finanziamenti sono Pmi: in gran parte manifattu-

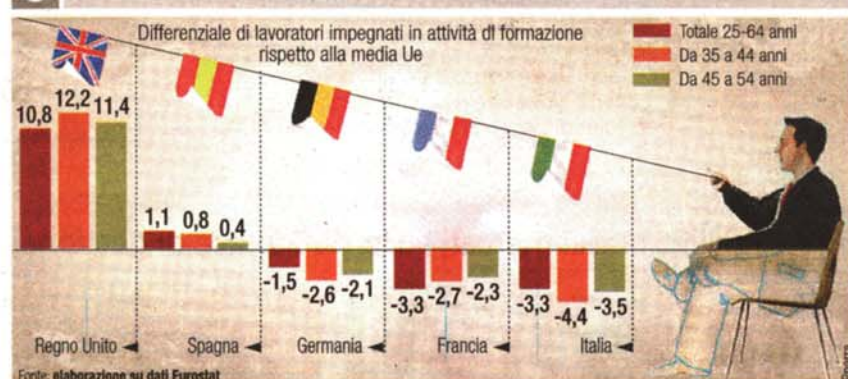
riere, con prevalenza di metallurgia e meccanica, ma anche dell'area tessile-abbigliamento, alimentari, prodotti chimici, gomma e materie plastiche.

A confermare la tendenza c'è un dato: il 58% dei dipendenti formati da Fondimpresa appartiene a realtà con me-

no di 50 unità. I fondi vanno a finanziare corsi sulla sicurezza, servono a fronteggiare la cassa integrazione oppure a «riconvertire» sul mercato lavoratori in mobilità. Il problema maggiore rimangono le risorse: ancora insufficienti rispetto alle richieste.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il confronto



La storia/Lastra

L'aggiornamento?
Premia a tutti i livelli

Anche i capi azienda tornano a scuola



Meccanica
Andrea Antonioli
alla guida
di Lastra,
azienda
familiare

Gli over 40 ritornano sui banchi di scuola. Questa non è soltanto la trama di un film in uscita («Immaturo»), è anche una strategia di business aziendale per non perdere competitività. Un'impresa che investe sull'aggiornamento professionale continuo dei dipendenti, senza considerare il numero di capelli bianchi, ha una marcia in più per affrontare le difficoltà della globalizzazione.

Ne è convinto Andrea Antonioli a capo dell'azienda familiare Lastra (specializzata nella lavorazione di lamiera per produrre pezzi meccanici), al punto da diventare lui stesso uno studente. «A febbraio parteciperò a due corsi organizzati da Ecipar — dice Antonioli —. Uno sul controllo economico finanziario dell'impresa e l'altro su come migliorare il business plan per un totale di circa 80 ore. Ho un background tecnico, gestisco reti e software, quindi ho bisogno di aggiornarmi in tema amministrativo».

Per l'imprenditore investire nella formazione, personale e della sua squadra, sembra essere un punto fermo, in grado di garantire la continuità del fatturato (e degli utili). Oggi tutti i suoi dipendenti sono impegnati in un workshop sulla lettura del disegno meccanico, mentre l'anno scorso

hanno perfezionato il disegno Cad 3D. «L'età dei dipendenti che vogliono imparare non ha importanza — sottolinea Antonioli —. Il ritorno economico per l'impresa c'è sempre. Il motivo è semplice: nella mia attività devo avere l'ultima tecnologia per stare un passo avanti ai miei competitor, di conseguenza ho bisogno di avere il know-how adeguato alle innovazioni che apporto».

La crescita delle competenze è sufficiente a battere la crisi? Forse no. In ogni caso aiuta gli affari, considerando il crollo del settore. «Il 30% delle aziende metalmeccaniche della zona ha chiuso negli ultimi due anni e il 50% circa dei lavoratori è rimasto a casa oppure si trova in cassa integrazione. In queste condizioni il valore aggiunto è una discriminante fondamentale».

Uno dei vantaggi della formazione continua, è che può spingere un ex dipendente senza chance di occupazione a trasformarsi in imprenditore. «C'è la possibilità di aprire un'azienda. Certo, bisogna avere il Dna imprenditoriale. Al momento gli istituti di credito non si fidano e questo non facilita le nuove iniziative». Ma le cose cambiano in fretta.

PAOLA CARUSO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'identikit

